DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXXVII.

SEDUTA DI MERCOLEDI 23 GENNAIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE QUARELLO

INDICE	D.A.C.
Comunicazione del Presidente:	PAG.
Presidente	629
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
SABATINI ed altri: Proroga della legge 17 ottobre 1950, n. 840: Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica. (<i>Urgenza</i>). (2398)	629
PRESIDENTE 639, 631, SANNICOLÒ 630, 631, SABATINI	631 632
FERRARIO	630
industria e il commercio	$630 \\ 631$
Manuel Gismondi	631
MAZZALI	631
BERSANI	631
DE VITA	632 63 2
Roselli, Relatore	632

La seduta comincia alle 10.

FERRARIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Sacchetti sostituisce il deputato Grassi Luigi per la discussione della proposta di legge Sabatini ed altri, n. 2398. Rinvio della discussione della proposta di legge Sabatini ed altri: Proroga della legge 17 ottobre 1950, n. 840: Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica. (Urgenza). (2398).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Sabatini ed altri: Proroga della legge 17 ottobre 1950, n. 840: Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica.

La proposta di legge, della quale la Commissione aveva iniziato l'esame in sede referente nella seduta del 21 dicembre scorso, ci è stata assegnata in sede legislativa in seguito a nostra richiesta. Nel frattempo, è giunta la seguente lettera, da parte della Commissione finanze e tesoro che avrebbe dovuto esprimere il proprio parere:

« La IV Commissione permanente finanze e tesoro, chiamata ad esprimere il proprio parere sulla proposta di legge n. 2398: "Proroga della legge 17 ottobre 1950, n. 840: Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica", deferita alla X Commissione permanente (Industria), nella seduta del 18 corrente ha deliberato di chiedere che la proposta di legge medesima sia invece deferita per l'esame di competenza alla Commissione finanze e tesoro in sede legislativa ».

I colleghi ricordano i precedenti della legge cui si riferisce la proposta in esame, e cioè la legge 17 ottobre 1950, n. 840. Anche allora noi avevamo iniziato la discussione del provvedimento, quando la IV Commissione sollevò la medesima eccezione. Ne venne, di

DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 GENNATO 1952

conseguenza, l'esame a Commissioni riunite in sede referente e quindi la discussione in Assemblea.

Pongo ora in discussione la richiesta avanzata dalla Commissione finanze e tesoro ai fini ed ai termini degli articoli 37 e 40 del Regolamento. Faccio presente che la Commissione non può frattanto discutere il merito della proposta di legge.

SANNICOLO'. Mi pare che la richiesta della IV Commissione non abbia fondamento. La sostanza della proposta di legge riguarda lo sviluppo di un determinato settore industriale. Il compito della IV Commissione è di esaminare i riflessi finanziari del provvedimento: ma per quel che riguarda l'esame della sostanza della legge, cioè del campo tecnico nel quale la legge deve operare, non vi è dubbio che la competenza spetti alla nostra Commissione.

Non mi spiego la ragione di questi conflitti di competenza. Partendo dal principio che la IV Commissione vorrebbe ora affermare, tutti i provvedimenti implicanti stanziamenti di fondi dovrebbero essere esaminati in sede principale dalla IV Commissione: le altre Commissioni sarebbero così escluse da qualsiasi esame sostanziale. Comunque, dato il conflitto ormai insorto, sarei d'avviso di proporre l'esame a Commissioni riunite.

Il mio gruppo ha acconsentito alla proposta di passaggio in sede legislativa della proposta Sabatini data l'urgenza del provvedimento che assicura a importanti aziende i mezzi di sostentamento.

Definiamo, quindi, i problemi di procedura nel più breve tempo possibile, cercando di non ritardare ulteriormente l'approvazione della proposta di legge.

SABATINI. Concordo con quanto è stato osservato, che cioè la proposta di legge, riguardando il settore industriale, dovrebbe essere di competenza della nostra Commissione. Tale competenza è stata, del resto, riconosciuta nella primitiva assegnazione del provvedimento. Venerdì scorso il provvedimento era all'ordine del giorno della Commissione finanze e tesoro per il parere; purtroppo non fu possibile esprimerlo perché erano in esame altri provvedimenti in sede legislativa. Io intervenni come proponente, e pregai la Commissione di vedere se non fosse possibile dare un parere di massima, senza opporre difficoltà, dato anche che il Governo si era già espresso favorevolmente sulla proposta di legge.

Invece, basandosi sul precedente della discussione della legge 17 ottobre 1950, n. 840,

la Commissione finanze e tesoro è stata indutta a reclamare la competenza primaria.

Da parte nostra, abbiamo già discusso, in sede referente, l'esame del merito. Se insistessimo nell'affermare la nostra competenza, credo che ne deriverebbe una notevole difficoltà pratica, in quanto sarebbe poco agevole riunire le due Commissioni dato il lavoro, anche urgente, che svolgiamo [noi, e il lavoro, del pari urgente, che ha la Commissione finanze e tesoro: tutto questo significherebbe dilazionare l'approvazione della proposta di legge.

Vorrei pregare l'onorevole Presidente di esaminare quale sia la via migliore per arrivare rapidamente all'approvazione del provvedimento. Non so se il Regolamento ci consenta di procedere all'approvazione della proposta di legge, malgrado la richiesta della IV Commissione.

PRESIDENTE. Non è possibile.

SABATINI. Se non è possibile, e mi rimetto a chi conosce il Regolamento meglio di me, vorrei pregare i colleghi della Commissione di non sollevare la questione di principio e di lasciare che il provvedimento sia assegnato alla Commissione finanze e tesoro affinché possa essere rapidamente approvato.

FERRARIO. Comprendo le preoccupazioni dell'onorevole Sabatini, ma il Regolamento è Regolamento: d'altra parte, non possiamo abdicare ai nostri diritti.

La situazione è questa: la Commissione finanze e tesoro chiede che le sia assegnata la proposta per competenza. Io affermo che la competenza spetta alla nostra Commissione, mentre la Commissione finanze e tesoro ha solo il diritto di dare il parere. Il Presidente della Camera stabilirà se il provvedimento dovrà essere discusso a Commissioni riunite. Bisogna, quindi, significare alla Presidenza della Camera che la X Commissione riconferma in pieno, in base ai precedenti, la sua competenza a discutere la proposta di legge n. 2398.

Non c'è, insomma, possibilità di conciliazione. Non possiamo ulteriormente transigere; altrimenti, sarebbe meglio proporre la liquidazione della X Commissione.

Ad ogni modo dovremo sospendere la discussione di merito fin quando il conflitto non sarà risolto.

BATTISTA, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio. Evidentemente, in una questione di competenza fra Commissioni parlamentari, il Governo non può dire la sua parola. Solo raccomanda — se ce ne fosse

DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

ancora bisogno — che la proposta di legge venga approvata al più presto. Il comitato di liquidazione del F.I.M. è scaduto fin dal 31 dicembre: sono, quindi, 23 giorni che non può funzionare, con evidenti, gravissime ripercussioni nel processo di sistemazione di questo settore industriale. Vi sono, infatti, alcuni atti legali che non possono essere compiuti per mancanza di una legge che dia tale potere al comitato di liquidazione: assemblee di società, delibere di aumenti di capitale, o di annullamento del capitale esistente, e tutta una serie di provvedimenti che il comitato di liquidazione dovrebbe e non può adottare.

PRESIDENTE. Devo ricordare la pericolosità della situazione che si verrebbe a creare se accedessimo alla richiesta della IV Commissione.

I precedenti fanno testo: una volta superata la questione senza aver affermato la nostra competenza, il precedente sarà fatto valere per tutti gli altri provvedimenti del genere.

SABATINI. Io penso che non si debba sollevare il problema e che si possa sottolineare che la Commissione, pur affermando la propria competenza su tutti i provvedimenti futuri, considerata l'urgenza del provvedimento in esame, ritiene di non sollevare in questo caso alcuna eccezione e di accedere alla richiesta della Commissione finanze e tesoro.

regretario. La questione di competenza non siamo noi a sollevarla, ma la Commissione finanze e tesoro. È inutile, perciò, non sollevare il quesito, quando esso, come si vede, è già stato posto dalla IV Commissione e, una volta posto, deve essere risolto.

Devo poi aggiungere che accedere alla richiesta della IV Commissione non significa accelerare l'approvazione della proposta di legge: infatti dovremmo sempre dare un parere sul provvedimento, cosa che ci obbligherebbe ad occuparci del progetto di legge in altra seduta in sede referente.

SANNICOLO'. Se non fosse possibile tentare di far recedere la IV Commissione, e per poter arrivare a una soluzione nel più breve tempo possibile, sarebbe forse opportuno accedere alla richiesta della IV Commissione stessa. Rimarrà sempre la nostra protesta e la nostra riserva circa la questione di principio.

MANUEL-GISMONDI. Desidererei che si desse lettura del testo preciso del Regolamento, per la parte che riguarda i conflitti di competenza tra le Commissioni. PRESIDENTE. Do lettura dei commi ottavo e nono dell'articolo 40 del Regolamento, che regolano i conflitti di competenza fra le Commissioni:

« Nel caso che la Commissione competente non ritenga di aderire al parere della Commissione finanze e tesoro, e questa insista, a giudizio del Presidente della Camera o si procederà a Commissioni riunite per l'esame degli articoli concernenti le conseguenze finanziarie, ovvero sarà deferito all'esame della Assemblea l'intero disegno di legge.

« La norma di cui al precedente comma si applica anche in ogni altro caso in cui una Commissione chiamata a dare parere ad altra Commissione affermi la propria competenza ad esaminare il provvedimento ».

Come si vede, non abbiamo altra soluzione che accedere alla richiesta o riconfermare la nostra competenza: in questo caso il Presidente della Camera deciderà se far discutere il provvedimento a Commissioni riunite, oppure deferirne l'esame alla Assemblea.

SABATINI. Insisto nella mia proposta di accedere alla richiesta della IV Commissione.

INVERNIZZI GAETANO. Sono d'accordo con l'onorevole Sabatini, facendo ogni riserva sul principio generale che deve rimanere impregiudicato.

PRESIDENTE. L'onorevole Sabatini ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione permanente (Industria), considerata la richiesta della IV Commissione finanze e tesoro di aver deferita per l'esame di competenza la proposta di legge n. 2398, mentre riafferma la propria competenza sui provvedimenti di questa natura, delibera, in via eccezionale, e data l'urgenza del provvedimento, di non sollevare obiezioni sulla citata richiesta ».

MAZZALI. Sono nettamente contrario all'ordine del giorno Sabatini che considero contradditorio. Non si può affermare la propria competenza ed insieme rinunciarvi. O decidiamo che il provvedimento è di nostra competenza e lo esaminiamo, oppure ammettiamo che non è di nostra competenza e lo rinviamo alla Commissione finanze e tesoro. La soluzione prospettata è una soluzione di compromesso che io non approvo.

BERSANI. Sono del parere di riaffermare la competenza della X Commissione, pregando nel contempo l'onorevole Presidente della Camera di voler risolvere al più presto il conflitto e di voler convocare, ove egli lo

DECIMA COMMISSIONE - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1952

ritenga opportuno, le Commissioni riunite entro pochi giorni.

DE VITA. È sorto un conflitto di competenza fra due Commissioni. Noi non possiamo risolverlo, ma se la nostra Commissione afferma la propria competenza, non può rinunciarvi. È una questione di carattere costituzionale, perché le Commissioni legislative sono veri e propri organi deliberanti.

Una volta sollevata la rivendicazione di competenza da parte della Commissione finanze e tesoro, mentre la Commissione industria afferma la propria, la questione deve essere deferita al Presidente della Camera perché la risolva a norma del Regolamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferrario ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Roselli:

« La X Commissione parlamentare riafferma la propria competenza ad esaminare la proposta di legge n. 2398 e chiede l'applicazione urgente del Regolamento ».

FASCETTI. La preoccupazione dell'onorevole Sabatini è di far presto, ma non capisco perché egli tema di dover eventualmente esaminare insieme alla Commissione finanze e tesoro la proposta di legge. La procedura delle Commissioni riunite non comporta alcuna perdita di tempo, anche perché la Commissioni riunite perché la commissioni riu

sione finanze e tesoro non ha ancora esaminato il provvedimento...

Per quanto, poi, riguarda il conflitto, io credo che convenga affermare puramente e semplicemente la nostra competenza. È evidente che la migliore soluzione, a norma del Regolamento, sarà quella di far esaminare la proposta di legge alle due Commissioni riunite: ciò non porta alcuna dilazione e riconferma la nostra competenza ad ogni effetto avvenire.

ROSELLI, *Relatore*. L'eventuale procedura delle Commissioni riunite non porterà alcuna dilazione ai nostri lavori. Invito, perciò, i colleghi ad approvare l'ordine del giorno Ferrario.

SABATINI. Ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'ordine del giorno Ferrario-Roselli.

(È approvato).

La discussione è, pertanto, rinviata in attesa della decisione dell'onorevole Presidente della Camera.

La seduta termina alle 10,40.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI